



Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1096

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di abbandono di rifiuti

18/12/2022 - 02:16

Indice

1. DDL S. 1096 - XVIII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 1096	5

1. DDL S. 1096 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1096
XVIII Legislatura

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di abbandono di rifiuti

Iter

15 aprile 2019: assegnato (non ancora iniziato l'esame)

Successione delle letture parlamentari

S.1096

assegnato (non ancora iniziato l'esame)

Iniziativa Parlamentare

[Simone Bossi](#) ([L-SP-PSd'Az](#))

Cofirmatari

[Paolo Arrigoni](#) ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Luca Briziarelli](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Francesco Bruzzone](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Giuliano Pazzagliani](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Luigi Augussori](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Alberto Bagnai](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Claudio Barbaro](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Giorgio Maria Bergesio](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Anna Cinzia Bonfrisco](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Stefano Borghesi](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Roberto Calderoli](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Maurizio Campari](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Massimo Candura](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Maria Cristina Cantu'](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Marzia Casolati](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[William De Vecchis](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Antonella Faggi](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Roberta Ferrero](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Sonia Fregolent](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Umberto Fusco](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Tony Chike Iwobi](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Raffaella Fiormaria Marin](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Roberto Marti](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Enrico Montani](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Tiziana Nisini](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Andrea Ostellari](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Emanuele Pellegrini](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Pasquale Pepe](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Simona Pergreffi](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Cesare Pianasso](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Simone Pillon](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Daisy Pirovano](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Pietro Pisani](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Mario Pittoni](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Nadia Pizzol](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Stefania Pucciarelli](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Paolo Ripamonti](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Erica Rivolta](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Massimiliano Romeo](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Gianfranco Rufa](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Maria Saponara](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Paolo Saviane](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Rosellina Sbrana](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Christian Solinas](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Donatella Tesei](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Paolo Tosato](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Gianpaolo Vallardi](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Manuel Vescovi](#)** ([L-SP-PSd'Az](#)), **[Cristiano Zuliani](#)** ([L-SP-PSd'Az](#))

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **22 febbraio 2019**; annunciato nella seduta n. 94 del 26 febbraio 2019.

Classificazione TESEO

RIFIUTI E MATERIALE DI SCARTO

Classificazione provvisoria

Assegnazione

Assegnato alla **13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)** in sede **redigente** il 15 aprile 2019. Annuncio nella seduta n. 108 del 16 aprile 2019.
Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1096

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 1096

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **Simone BOSSI**, **ARRIGONI**, **BRIZIARELLI**, **BRUZZONE**, **PAZZAGLINI**, **AUGUSSORI**, **BAGNAI**, **BARBARO**, **BERGESIO**, **BONFRISCO**, **BORGHESI**, **CALDEROLI**, **CAMPARI**, **CANDURA**, **CANTÙ**, **CASOLATI**, **DE VECCHIS**, **FAGGI**, **FERRERO**, **FREGOLENT**, **FUSCO**, **IWOBI**, **MARIN**, **MARTI**, **MONTANI**, **NISINI**, **OSTELLARI**, **Emanuele PELLEGRINI**, **PEPE**, **PERGREFFI**, **PIANASSO**, **PILLON**, **PIROVANO**, **Pietro PISANI**, **PITTONI**, **PIZZOL**, **PUCCIARELLI**, **RIPAMONTI**, **RIVOLTA**, **ROMEO**, **RUFA**, **SAPONARA**, **SAVIANE**, **SBRANA**, **SOLINAS**, **TESEI**, **TOSATO**, **VALLARDI**, **VESCOVI** e **ZULIANI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 FEBBRAIO 2019

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di abbandono di rifiuti

Onorevoli Senatori. - Ultimamente circolano sul *web* le foto di rifiuti abbandonati per strada, nei parchi, nelle aiuole. Sembra che gettare i rifiuti per strada sia diventata ormai un'alternativa della raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Si tratta di un malcostume che non solo va contro la tutela dell'ambiente e dell'igiene pubblica, ma che lede anche vergognosamente il decoro delle nostre città e dei nostri territori.

Il fenomeno risulta notevolmente degenerato negli ultimi tempi, soprattutto per quanto riguarda l'abbandono di rifiuti domestici, e molte amministrazioni comunali tentano di sconfiggerlo anche attraverso l'inserimento di telecamere nascoste per individuare e sanzionare i responsabili.

Eppure le sanzioni previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono pesanti. Si tratta di sanzioni amministrative pecuniarie da 300 a 3.000 euro, che possono aumentare fino al doppio se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi. Addirittura, ai titolari di un'impresa e ai responsabili di enti che abbandonano rifiuti ovvero che li immettono in acque superficiali o sotterranee si applica la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o dell'ammenda da 2.600 a 26.000 euro e, in caso di rifiuti pericolosi, la pena dell'arresto da sei mesi a due anni oltre alla citata ammenda.

Purtroppo non tutti i comuni applicano queste sanzioni e prevedono campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini per far capire loro che non possono gettare rifiuti in qualsiasi posto. Questo anche perché i comuni, non essendo destinatari dei proventi delle sanzioni, non sono incentivati ad applicarle, creando così discriminazioni nel territorio nazionale.

Il presente disegno di legge, oltre a elevare a 500 euro la sanzione amministrativa pecuniaria minima applicabile in caso di abbandono di rifiuti, devolve ai comuni, anziché alle province, i proventi delle relative sanzioni, allo scopo di rendere maggiormente stringente la normativa e di salvaguardare il decoro delle nostre città dal malcostume di alcuni cittadini, oltre che di tutelare l'ambiente e l'igiene pubblica.

Il disegno di legge prevede, inoltre, l'esclusione dai vincoli di finanza pubblica delle spese sostenute dai comuni a valere sul gettito di tali sanzioni. In questo modo i comuni avranno ulteriori risorse finanziarie che potranno destinare, senza vincoli di bilancio, alla tutela e alla valorizzazione ambientale del proprio territorio.

Si auspica un celere esame della presente iniziativa parlamentare per potenziare le capacità di controllo dei comuni nell'ambito territoriale di propria competenza e per eliminare il fenomeno dell'abbandono

dei rifiuti per le strade.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 dell'articolo 255 è sostituito dai seguenti:

« *I.* Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 256, comma 2, chiunque, in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 226, comma 2, e 231, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da trecento euro a tremila euro. Se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la sanzione amministrativa pecuniaria è aumentata fino al doppio.

I.I. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 256, comma 2, chiunque, in violazione delle disposizioni dell'articolo 192, commi 1 e 2, abbandona o deposita rifiuti ovvero li immette nelle acque superficiali o sotterranee è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da cinquecento euro a tremila euro. Se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi, la sanzione amministrativa pecuniaria è aumentata fino al doppio »;

b) al comma 1 dell'articolo 263, le parole: « fatti salvi i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 261, comma 3, in relazione al divieto di cui all'articolo 226, comma 1, che sono devoluti ai comuni » sono sostituite dalle seguenti: « fatti salvi i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 255, comma 1.1, in relazione al divieto di cui all'articolo 192, commi 1 e 2, e all'articolo 261, comma 3, in relazione al divieto di cui all'articolo 226, comma 1, che sono devoluti ai comuni per essere destinati alla tutela e alla valorizzazione ambientale del loro territorio. Le spese sostenute dai comuni per gli interventi di cui al primo periodo, a valere sui proventi delle sanzioni amministrative devoluti ai medesimi comuni ai sensi del presente comma, sono escluse dai vincoli di finanza pubblica ».

